



# ARAGOSTA ABBRONZATA

LA BMW I8 ROADSTER HA REGALATO UN'ESPERIENZA INDIMENTICABILE LUNGO LE STRADE DELLA COSTIERA AMALFITANA. NEL NOME DELL'IBRIDO

TESTO DI STEFANO LORENZETTO



**C**histo sarà anche 'o paese d' 'o sole, ma se gli abitanti dello Stivale lo avessero ben presente non ci sarebbe stato bisogno che il bergamasco Fabio Marchesi, ingegnere, inventore, scienziato, scrittore, membro della New York Academy of sciences, si fosse autoproclamato «il massimo esperto italiano in applicazioni terapeutiche della luce, anzi l'unico» e avesse brevettato la Light tube, «una lampada a spettro solare pieno, in grado di emettere una luce molto simile a quella che promana dalla stella più vicina al nostro pianeta», così da simulare fra le pareti domestiche l'ambiente esterno. Marchesi mi ha confessato di essere partito da una semplice constatazione: «Ramesse II visse 90 anni, Ippocrate arrivò a 100, Democrito superò i 93. Come avranno fatto senza precauzioni igieniche, senza antibiotici, esposti a ogni genere d'infezioni, nutriti alla bell'e meglio!». Altrettanto semplice la risposta che s'è dato: «Tutto merito della luce del sole, la più potente medicina che la natura abbia messo a disposizione dell'uomo gratuitamente». Non ebbi il coraggio di dirgli, quel giorno, che invece di costruirsi la

Light tube gli sarebbe bastato acquistare una cabriolet. Poiché per me la poltrona è un indumento, il soffitto una volta celeste e l'illuminazione artificiale una compagna di vita, diventa una profilassi indispensabile evitare di starmene al chiuso anche quando viaggio. Perciò, non appena il freddo dell'inverno cede il passo ai primi seppur timidi tepori primaverili, scatta l'irrefrenabile voglia di spider. Non è facile trovare quella giusta, che ti eviti fastidiosi mulinelli dietro la nuca (risvegliano la cervicale) e che non ti scompigli i capelli (diventi impresentabile per gli appuntamenti di lavoro). L'ho trovata – o, meglio, provata, visto che 165.400 euro inducono a riflettere sull'investimento – nella Bmw i8 Roadster, in assoluto l'auto più entusiasmante che abbia mai guidato. Un utero. Una culla. Un nido. Pieno sole se c'è sole. Riparo sicuro dalla pioggia se cade qualche gocciolone: appena 12 secondi per chiudere la capote elettrica (cronometrati, nonostante il libretto d'istruzione dei prudenti tecnici bavaresi parli di 15), senza bisogno di soste, alla velocità di 50 chilometri orari. Possibilità di godertela anche dopo il tramonto del sole, giacché la cella protettiva da

In queste pagine, la Bmw i8 Roadster: il colore E-Copper, tonalità tra l'aragosta e il bronzo, enfatizza gli inserti in nero lucido del montante posteriore e del portellone: all'anteriore, il «black belt» a forma di V si estende lungo tutta la vettura, sottolineando così la silhouette piatta di questa sportiva a cielo aperto ibrida plug-in per un design che ottimizza il flusso d'aria e, di conseguenza, l'aerodinamica.



cui sei catafratto mantiene, con l'aiuto del climatizzatore, la temperatura ideale, grazie anche alle bocchette dell'aria calda che diventano uno scialle invisibile e al lunotto di cristallo che risale automaticamente di 3 centimetri in funzione frangivento (ma con un tasto si possono scegliere anche posizioni intermedie). Sulle caratteristiche tecniche della i8 Roadster basterà dire che, come la sua gemella coupé ibrida plug-in, si avvantaggia di due motori controllati da un cambio automatico a sei marce: un tre cilindri di 1.5 litri benzina turbo da 231 cavalli e un propulsore elettrico da 143 cavalli che aziona le ruote attraverso una trasmissione a due velocità. Il risultato complessivo è che sprigiona la stessa potenza di 374 purosangue lanciati al galoppo. Prestazioni indimenticabili. Ignoro per quale motivo la vernice metallizzata del modello affidatomi per una ventina di giorni sia stata chiamata E-Copper. So solo che era del colore visto nelle pubblicità e negli spot, così azzeccato da far sospettare che sia nato con essa e per essa, uno sgarzolino incontro fra i mondi animale e minerale, fra l'aragosta e il bronzo. Un'aragosta abbronzata, ecco. Elegantissima. Solo

così si spiega come mai, durante il tour di prova sulla Costiera Amalfitana, all'hotel Scrajo Terme di Vico Equense si siano sentiti in obbligo di farmela parcheggiare per due giorni nell'unica piazzola di sosta (tre posti auto in tutto) in fondo alla stradina privata a picco sul mare, proprio davanti all'ingresso dell'albergo. Mica per altro: le scenografiche portiere che si aprono ad ali di gabbiano avrebbero reso problematico lo sbarco in qualsiasi altro punto. Inevitabili gli «ooh» di meraviglia degli sposi e degli invitati a un pranzo di nozze in quell'hotel. Anche perché il motore elettrico ha consentito di piombare alle loro spalle senza che se ne avvedessero (a velocità inferiori ai 30 chilometri orari la vettura emette un segnale acustico facoltativo per mettere in guardia i pedoni). Viaggiare lungo la penisola sorrentina preceduti e seguiti solo da un leggero sibilo è forse la più gratificante delle esperienze consentite dalla i8 Roadster. Ma Bmw, nata nel 1916 come fabbrica di motori per aerei da caccia, non dimentica mai la sua primigenia vocazione. Così, non appena abbandoni i sinuosi tornanti che ti hanno portato da Massa Lubrense ad Amalfi, passando per la

Taverna del Capitano di Marina del Cantone, tappa d'obbligo con stella Michelin dove regna lo chef Alfonso Caputo, in autostrada la i8 tira fuori tutta la sua grinta, mettendo in campo il ringhio del tre cilindri, che diventa ruggito selezionando la modalità Sport e, se si vuole, azionando il cambio manualmente con le palette sul volante: da zero a 100 chilometri orari in 4,6 secondi e velocità massima di 250, sconsigliabile, oltre che vietata, sulla rete viaria italiana. L'unico difetto della i8 Roadster è che non consente vacanze di lunga durata, a meno che il proprietario non possa permettersi anche il lusso di comprarsi camicie e t-shirt durante le soste e di buttarle via dopo l'uso. Il vano bagagli non arriva al metro cubo, però ci stanno comodi un trolley e una valigetta. Dietro i sedili è stato ricavato uno spazio aggiuntivo che consente di stivare altri due borsoni e i trofei dello shopping. Il lussuoso abitacolo, un trionfo di pelle con impeccabili impunture a contrasto, si direbbe sviluppato sul modello Rai, se non provenisse dal genio teutonico: di tutto, di più. E di serie. Strumentazione interamente digitale e iDrive con monitor Lcd da 8,8 pollici

che reagisce anche al tocco. Sistema basato su telecamere che comprende l'avviso di rischio tamponamento veicoli e urto pedoni. Predisposizione Apple CarPlay per connettere un iPhone in modalità wireless e visualizzarne il contenuto: telefonate, messaggi, musica, navigazione, app di terze parti. Bmw Laserlight con i fari abbaglianti dal fascio luminoso a intensità triplicata grazie all'impiego di un laser che illumina fino a 600 metri. La chiave, ricaricabile tramite connettore Usb, assomiglia a un telefonino in miniatura: dal display (2,2 pollici) si può aprire e chiudere la vettura entro un raggio di 30 metri, conoscere in tempo reale lo stato del veicolo (stato di porte e finestrini, chilometraggio, carburante residuo) e gestire l'avvio del climatizzatore fino a 300 metri di distanza. Più che un'auto, un'astronave. Un giorno Paolo Pejrone, architetto del paesaggio cresciuto alla scuola di Russell Page e curatore dei giardini di Gianni Agnelli, mi disse a proposito del suo lavoro all'aria aperta: «Non avere un tetto sopra la testa cambia la vita». Aveva ragione. Quando non zappetta, lo vedrei bene sulla Bmw i8 Roadster. Senza offesa per Fca.

In alto, da sinistra, il frontale con la classica calandra a doppio rene Bmw e gruppi ottici full-led; gli interni in misto tessuto e pelle naturale. Sotto, da sinistra, la console centrale orientata verso il conducente e l'iDrive controller cromato che riflette il cielo; il posteriore dal ricercato design. Lunga 4,69 metri, larga 2,22 e alta 1,29 m, ha 374 cv di potenza di sistema per 250 all'ora e 0-100 km/h in 4,6 secondi.

Le portiere in carbonio leggero che si aprono verso l'alto sono una delle suggestioni della i8 Roadster che pesa 1.595 kg, una massa contenuta grazie anche all'architettura LifeDrive composta da un telaio in alluminio e una cellula passeggeri ultraleggera in fibra di carbonio ad alta resistenza. L'autonomia di marcia è di circa 500 km (53 km solo elettrico), le emissioni di CO<sub>2</sub> combinate 46 g/km (165.400 euro, bmw.it).